

Ambiente

Un'occasione per le comunità montane
Pagina 13

Un'occasione per le comunità montane

Sostenibilità

Il governo punta sulle *green communities* per il rilancio delle aree interne. Si parte con tre progetti

Comunità rurali e di montagna che realizzano piani di sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. Sono le *green communities*, inserite, scomparse e poi riapparse nella versione finale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) con 135 milioni di euro stanziati. Saranno trenta in tutto e ora il governo ha scelto i tre progetti pilota che faranno da apripista, diventando un modello per gli altri: la Montagna del latte in Emilia-Romagna, le Terre del Monviso in Piemonte e il parco Sirente Velino in Abruzzo.

L'obiettivo è quello di rilanciare le aree interne, rurali e di montagna, impiegando in modo sostenibile risorse come l'acqua, i boschi e il paesaggio, su un territorio vasto che comprende decine di comuni. In particolare, le *green communities* nascono per supportare le zone colpite da eventi estremi dovuti alla crisi climatica, come alluvioni, incendi e trombe d'aria. Non vanno confuse quindi con le comunità energetiche, che alla base hanno invece la produzione e la condivisione di energia pulita e rinnovabile.

Dosi di innovazione

"Nelle aree interne si concen-

trano oggi grandi dosi di innovazione", afferma Marco Bussoni, presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani. "Qui si interpretano e si danno risposte a fenomeni che sono arrivati prima rispetto ad altre parti del paese: lo spopolamento, la fragilità del territorio esposto al dissesto idrogeologico e ai terremoti, l'invecchiamento della popolazione, l'arrivo di migranti in comunità sempre più ristrette, l'assenza di giovani che sono già fuggiti altrove".

È la legge 221 del 2015 che definisce, all'articolo 72, la strategia nazionale delle *green communities*. La norma prevede, tra le altre cose, la valorizzazione del patrimonio agroforestale, la gestione delle risorse idriche, la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, l'integrazione dei servizi di mobilità, l'efficienza energetica, e lo sviluppo delle attività produttive e del turismo sostenibile. Ma in seguito non è stato emanato alcun decreto attuativo e non sono stati previsti finanziamenti.

Ora, grazie alle risorse del Pnrr destinate alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica, le *green communities* diventeranno realtà.

"La vera grande novità sta nel fatto che le comunità mettono insieme privati, enti pubblici, università e terzo settore", spiega Bussoni. "Al loro interno questi soggetti dialogano e decidono insieme. Superano così le barriere amministrative comunali, andando oltre il singolo territorio per perseguire obiettivi comuni".

È quello che ha fatto la Montagna del latte, uno dei tre progetti pilota finanziati dal Pnrr. Nata alla fine del 2018 come una delle 54 aree individuate dalla strategia nazionale per le aree interne, mette insieme sette comuni e circa 34mila abitanti con lo scopo di tutelare la filiera del parmigiano reggiano di montagna.

Qui sono già stati realizzati 21 interventi, a cui oggi se ne aggiungeranno altri finanziati dal Pnrr: "Partiamo da una base solida: la popolazione da anni è coinvolta nel percorso di coprogettazione per il rilancio della montagna", dice Barbara Lori, assessora alla montagna della regione Emilia-Romagna. "La chiave sta nel coinvolgere chi in questi territori vive, investe, progetta". In un'area segnata da un processo di invecchiamento sempre più veloce, gli interventi di questi anni sono stati diretti soprattutto alla medicina di comunità: a Toano è stata realizzata una casa della salute con un ambulatorio specialistico per la salute mentale e la salute delle donne; nell'ospedale di Castelnovo ne' Monti è nato un centro di prevenzione cardiovascolare; a Ventasso un gruppo di infermieri di comunità ha rafforzato i servizi sanitari domiciliari.

Per i giovani sono stati ideati laboratori nelle scuole ed è stata potenziata la rete della banda larga. Infine, all'interno del parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, riserva tutelata dall'Unesco, sono stati creati nuovi percorsi di trekking e ci-

clabili.

Anche la *green community* delle Terre del Monviso, che mette insieme 28 comuni su un territorio di 900 chilometri quadrati al confine tra il Piemonte e la Francia, punta sulla valorizzazione del paesaggio: al suo interno ci sono un parco, otto riserve naturali, sette zone speciali di conservazione e un sito di interesse comunitario. "I fondi del Pnrr ci permetteranno di rendere più efficiente l'uso delle risorse naturali e di sviluppare la filiera locale del legno", spiega Stefania Crotta della direzione Ambiente, energia e territorio della regione Piemonte. "Attraverso un progetto di *housing sociale*, poi, cercheremo di favorire l'arrivo dei giovani nei borghi di montagna, oggi abitati da una popolazione mediamente anziana".

Una visione condivisa

C'è poi chi investe sul turismo sostenibile, come la *green community* del parco Sirente Velino, nata all'inizio del 2021 nel cuore dell'Abruzzo: con i nuovi fondi verrà costruito un circuito per mountain bike con pensiline per la ricarica elettrica che unirà i 23 comuni della comunità, per permettere di esplorare il parco e di spostarsi da un punto all'altro anche con le bici elettriche e senza usare l'automobile.

"Per far rinascere la montagna bisogna mettere a sistema risorse e servizi che prima erano spezzettati", spiega il direttore del parco, Iginio Chiuchiarrelli. "Solo con una visione territoriale condivisa si può spingere sull'acceleratore del cambiamento". ● Alice Facchini

"La chiave sta nel coinvolgere chi in questi territori vive, investe, progetta"



Parco naturale Sirente Velino, Abruzzo, 7 settembre 2015